

Sindacato Intercategoriale dei Comitati di Base

S.In. Cobas

Piedimonte S. Germano tel./fax 0776/404981

Anagni tel./fax 0775/739081

Frosinone, via Garibaldi, 24 tel./fax 0775/853516

Ai Presidenti delle Amministrazioni Provinciali
Ai Sindaci
Ai Presidenti delle Comunità Montane
Ai Partiti politici provinciali e regionali
Loro sedi

Egr. Sigg.ri,

il 31 dicembre prossimo si conclude il quinto anno di attività per migliaia di lavoratori socialmente utili utilizzati dagli enti nelle più svariate attività, in gran parte in sostituzione del normale lavoro svolto da personale mancante.

Le procedure di svuotamento previste in questi anni si sono dimostrate sostanzialmente insufficienti per il conseguimento di una stabilità lavorativa. Le ragioni di questo fallimento sono varie. Certa è però la miopia con cui politici e amministratori hanno creduto di poter risolvere attività svolte per il bene-essere della collettività con attività economiche di mera produzione di manufatti.

La miopia si rinnova ogni volta che si giunge al termine di proroghe. Anche questa volta la situazione è la stessa.

L'ass.re regionale al lavoro Simeoni lascia trasparire interruzioni della continuità del lavoro se gli enti locali non dovessero impegnarsi per almeno una quota di "svuotamento del bacino" al fine di raggiungere la quota di 1900 lavoratori per l'intera regione Lazio.

Le lavoratrici e i lavoratori non accettano tale ricatto sui quali ricade la minaccia regionale. Non accettano neanche l'inamovibilità degli enti locali che per anni hanno usufruito di manodopera gratis in sostituzione del personale mancante senza alcun riconoscimento del lavoro svolto né tantomeno assicurazioni per il futuro. In questo senso **chiediamo immediata chiarezza rispetto alla continuità di lavoro dopo il 31 dicembre** sia se l'ente avesse provveduto ad una soluzione, sia se l'ente fosse rimasto inerte. Con il futuro di 7000 persone non si gioca!

Le lavoratrici e i lavoratori chiedono un intervento organico di tutti gli enti coinvolti in questa vicenda al fine di poter trovare una strada per il definitivo riconoscimento del lavoro svolto.

- E' necessario un impegno degli enti per fermare le privatizzazioni in atto dei servizi pubblici dove sono impegnati i lavoratori socialmente utili e di provvedere alla copertura tramite assunzione pubblica di tutti quei posti occupati in sostituzione del personale mancante con LSU già impegnati nell'ente.
- E' tempo di predisporre un patto tra Regione, Provincia, Enti Locali per la costituzione di una società pubblica che veda riconosciuto il lavoro aggiuntivo, ma rilevante, per il bene-essere della comunità, svolto dalla rimanente parte dei LSU

Gli LSU hanno forte la convinzione di poter continuare a dare il loro impegno nelle attività che da anni oramai svolgono. Chiedono che ciò sia realmente possibile tramite l'impegno di tutti.

Le chiedono quindi di **partecipare attivamente alla manifestazione del 31 ottobre**. La presenza degli amministratori su posizioni di responsabilità e impegno sensibilizzerà maggiormente la regione Lazio che, unica, potrà approntare e definire un piano di lavoro a livello regionale per il riconoscimento del lavoro per tutti i lavoratori e le lavoratrici.

Certi della Sua sensibilità, si porgono cordiali saluti.

Frosinone 30 settembre 2001

Paolo Iafrate

